

**PENSIERINI MAGAZINE #11**

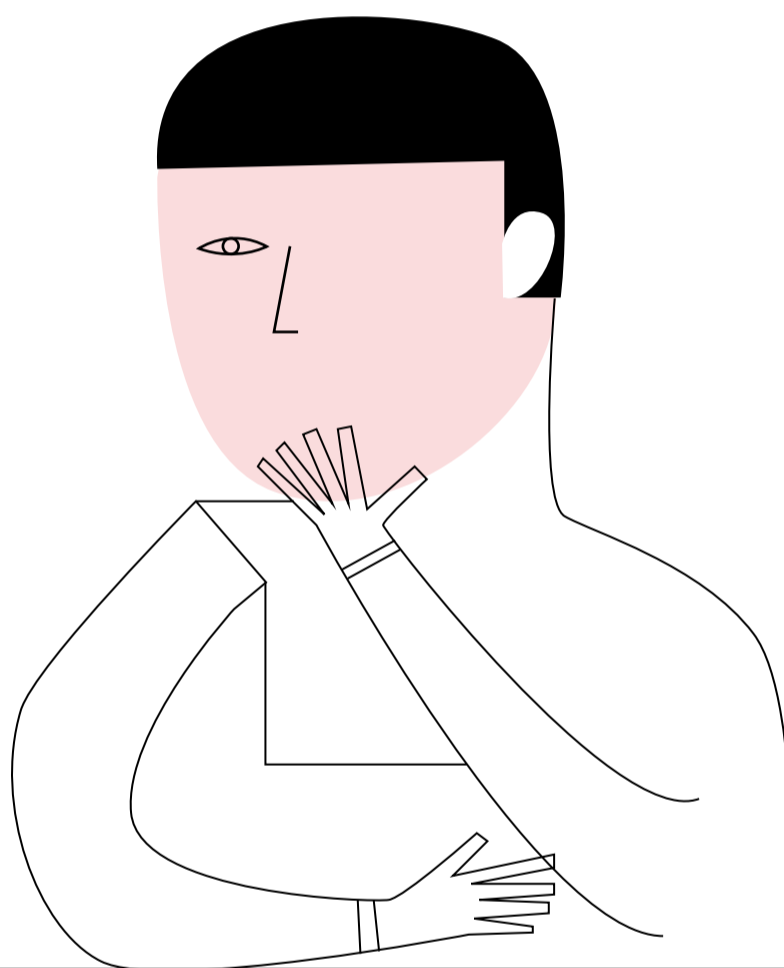
Luglio 2022

*A cura di*

Ugo Coppari  
*Responsabile testi*

Valerio Compagnone  
*Responsabile grafica*

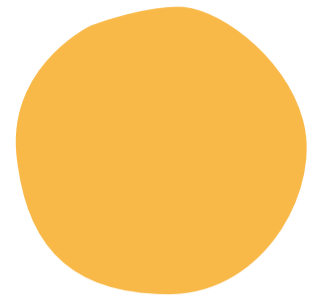
[www.studiopensierini.com](http://www.studiopensierini.com)



In occasione del webinar su “Il Gattopardo” abbiamo chiesto ai nostri studenti di scrivere un testo sul rapporto che hanno con il loro Paese, sul carattere dei loro concittadini, sui valori che li uniscono e che li dividono. E leggendo questi 20 testi si ha l’impressione di fare il giro del mondo, sbirciando tra le pieghe delle diverse società. “Tutto il mondo è Paese”, dice un proverbio italiano. Come

a dire che in ogni angolo del pianeta, in fondo, si ritrovano quelle stesse caratteristiche profonde che riscontriamo nel posto in cui viviamo. Il tutto in cerca di punti di contatto che ci permettano di affrontare il futuro in maniera meno divisiva. Buona lettura!

*Ugo Coppari*  
**Studio Pensierini**

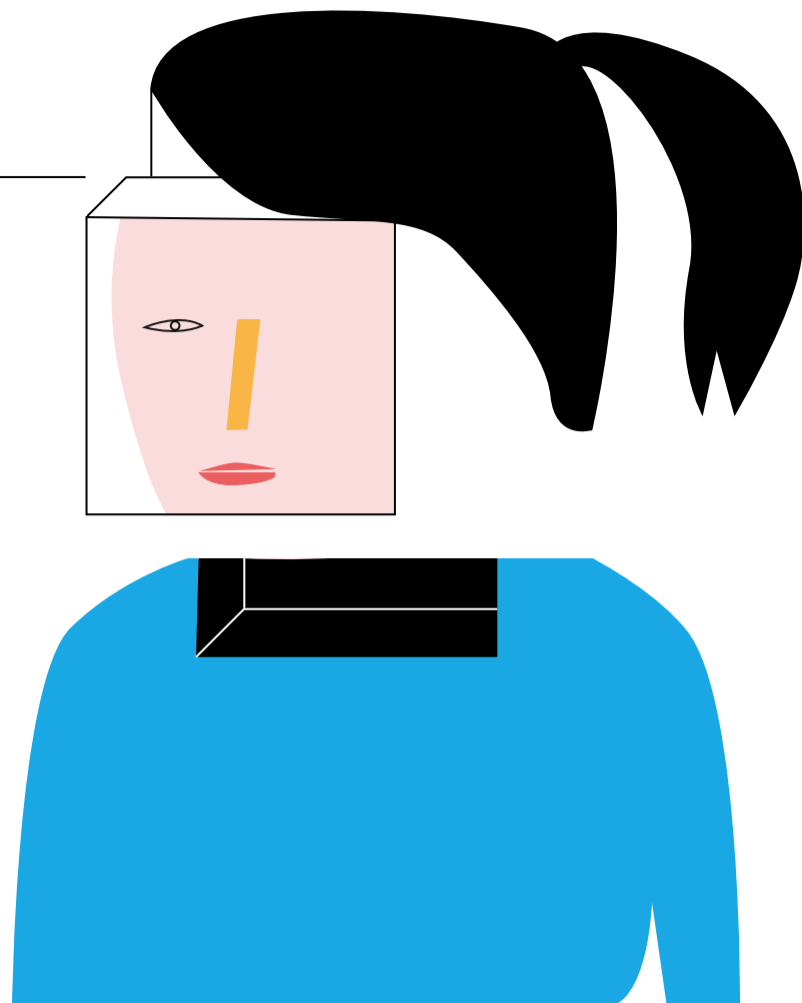


### **Il mio Paese**

A occhi aperti, <i>Fernanda</i>	5
Un unico respiro d'amore, <i>Sondes</i>	6
Acqua e bici, <i>Marguerite</i>	8
Alti e bassi, <i>Karin</i>	10
Il Paese delle meraviglie, <i>Gibran</i>	12
Immersi nella natura, <i>Tuula</i>	13
La fenice, <i>Madeleine</i>	15
Regina e libertà, <i>Ruth</i>	16
Cambiamenti sismici, <i>David</i>	18
Tre Paesi in uno, <i>Guy</i>	21
Un cuore diviso, <i>Lucia</i>	22
Temperamento, <i>Yvonne</i>	23
Una strana belva, <i>Parry</i>	24
Confini, <i>Konrad</i>	25
Bici e natura, <i>Irene</i>	27
Esperimento, <i>Chuck</i>	29
Un gigante gentile, <i>Bruno</i>	31
Libertà, <i>Elizabeth</i>	33
Nel cuore dell'Europa, <i>Mathieu</i>	35
Bugia o verità, <i>Ava</i>	37

# A occhi aperti

**Fernanda**, nata in Brasile, vive a San Paolo



**Q**uando penso al mio Paese mi si stringe il cuore. In questo cuore stretto ci sono dei sentimenti misti.

Se chiudo i miei occhi mi viene in mente un Brasile pieno di pioggia bellissima, di sole, di montagna, di bella musica, di buon cibo, di un popolo così simpatico e allegro, gente che lavora come mai ho sentito parlare, gente piena di vita e speranza. Penso “che potrei desiderare di più?”. Sono sicura, lo amo, non sarei capace di lasciarlo neanche per il paradiso.

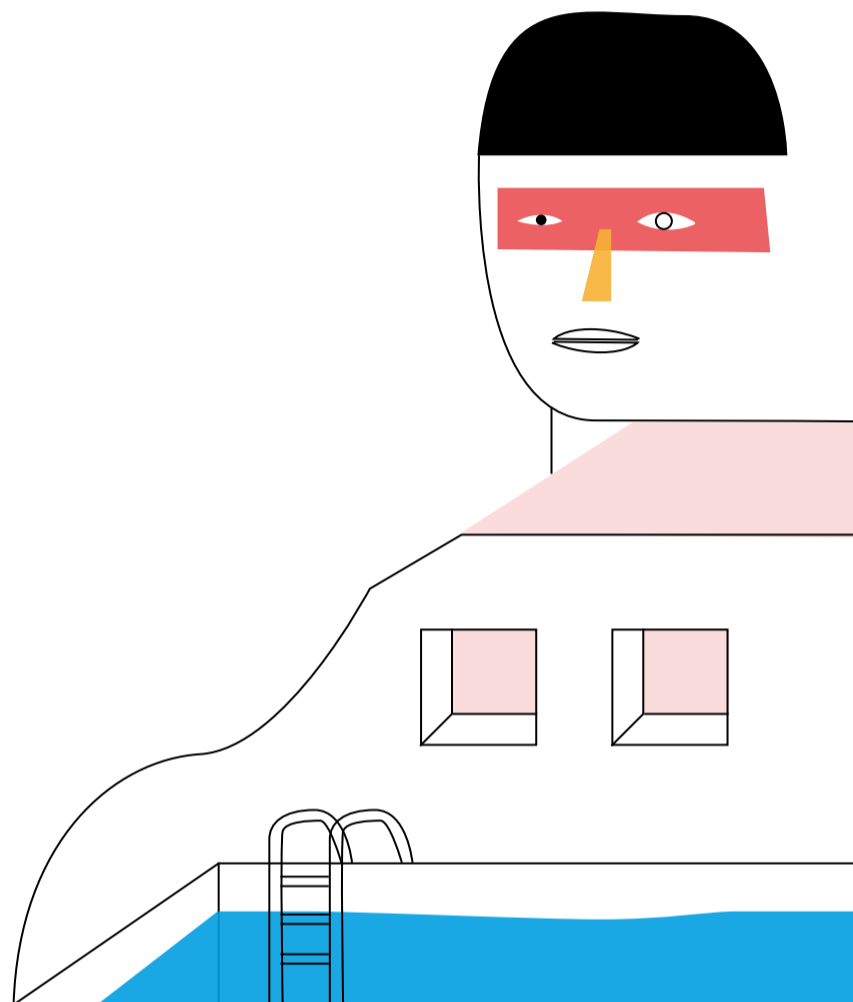
Quando apro gli occhi, vedo un Brasile triste, disuguale, povero, violento, con le città sporche e mal conservate, con la gente che vive nelle strade e usa droghe a cielo aperto, con un governo che riduce ogni giorno lo stimolo educativo e culturale, con

un governo che gioca con la democrazia, con un'élite che considera più importante avere che essere. Mi viene la disperazione. Una voglia di piangere. Penso, “che brutto che sei”. Sono sicura, lo odio. Vado via.

Questo non può essere vero, impossibile odiarlo, è il mio Paese. Sono nata qui, i miei figli sono nati qui, la mia famiglia e i miei amici vivono qui, quando penso all'amore, i ricordi sono tutti da qui. Sono molto scontenta per la situazione del Brasile adesso, questo è vero. Però mi sembra che anche Elon Musk non è molto soddisfatto del suo Paese adottivo – quello di origine lo ha già lasciato da tempo. Lui dice che dobbiamo investire in un altro pianeta perché qui, sulla Terra, non ci saranno le risorse per tutta la popolazione mondiale. Vedi...non sono solo io a essere scontenta.

# Un unico respiro d'amore

*Sondes, nata in Tunisia, vive a Sousse*



**I**l mio amore nei confronti del mio Paese è percepito dai miei sensi, è un sacro istinto. Quando parlo della Tunisia non intendo solo i confini in cui vivo ma la terra in cui la mia anima risiede e si calma, e dove i miei sentimenti si nutrono con l'odore del gelsomino e l'aria fresca del Mediterraneo. Non parlo di un luogo ma della mia appartenenza che mi distingue e mi definisce nel mondo.

Il mio Paese è sinonimo di serenità, il mio rifugio quando mi stanco della vita ed è le braccia della mamma sempre aperte per accogliermi. La Tunisia è una vista sul

Mediterraneo abbracciato dal verde delle sue terre, è il gusto delle olive mischiate con la fatica dei raccoglitori.

La Tunisia è un tuffo nella storia tra le rovine di Cartagine o tra i vicoli della Medina. È un viaggio nel tempo tra i cortili dell'antica Moschea Al-Zaytuna e tra i monumenti storici del Kairouan pieni di fascino e che non smettono mai di sorprendere i suoi visitatori. È un piccolo Paese ma pieno di sorprese che ha dato il suo nome Ifriqiya a un intero Continente.

La Tunisia è la mia casa che non è definita

come un semplice luogo ma è il nostro universo dove viviamo e moriamo, perché la nostra Patria non ci regala solo un luogo dove nasciamo e cresciamo ma ci abbraccia con calore e con un amore che non si ferma mai. Quel legame che esiste tra me e il mio Paese è un amore libero, puro e impiantato nel mio cuore. Un amore che non cambia mai e tra il passato e il futuro resta sempre forte e non smette di crescere.

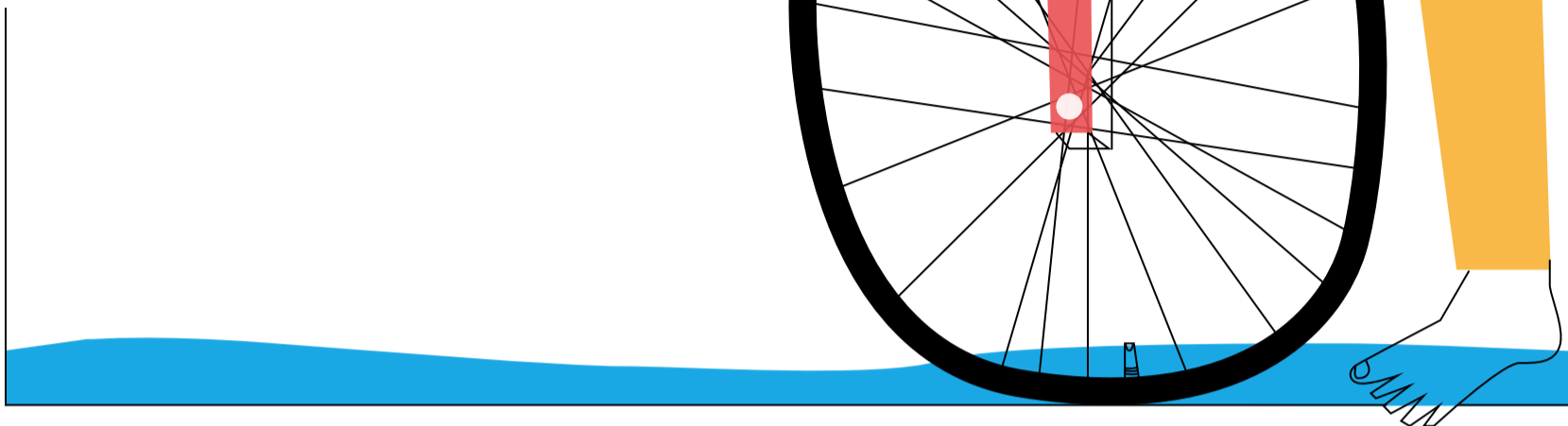
In Tunisia la tolleranza e l'accoglienza non mancano, siamo un popolo che ama la gioia e che è sempre carico di entusiasmo. Non posso lamentarmi perché il bene e il male sono dappertutto. Quando parlo del

mio Paese è indispensabile soffermarmi sulla diversità culturale che costituisce la nostra identità nazionale, siamo tutti diversi ma tunisini. La personalità tunisina è costituita da una ricchezza culturale favorita da un ambiente aperto a diverse culture e civiltà arabe, mediterranee e africane.

La Tunisia è il Paese di Annibale, è il Paese che ha dato vita a diverse civiltà e dinastie. È la storia di più di 3000 anni, che alcuni vogliono distruggere ma la Tunisia resta e resterà come una montagna, alta e forte, che nessuno può raggiungere.

# Acqua e bici

**Marguerite**, nata in Olanda, vive ad Amsterdam



**G**li italiani amano l’Olanda. Ogni anno ci sono almeno 500.000 persone che ci vanno. Sono impressionati dalla cultura e dalle città piene di sorprese. Ma nei loro occhi siamo anche in avanti sul terreno dell’architettura moderna, delle costruzioni d’acqua, nel design e nella durabilità. Siamo considerati come bon vivants e amanti della libertà. Mancano le tende alle finestre e si può guardare dentro.

Ma la bicicletta è il vero simbolo della libertà. Tutti ci vanno con i capelli al vento. Ammirano il paesaggio delle zone umide e si domandano come facciamo: la lotta contro tutta questa acqua. Apprezzano la maniera in cui abbiamo sistemato la nostra società. Trovano i miei compatrioti gentili e servizievoli. Sono sorpresa che durante i giorni festivi nazionali, come il compleanno del nostro re Willem Alexander, il 27 aprile, tutti si vestono nel colore arancione. Il colore simbolico della casa reale. Ma il grande accordo tra gli italiani e gli olandesi è che tutti e due sono tifosi di calcio.

Ho trovato questa informazione sul sito web di Unione Nazionale di Turismo Olandese e mi piace per commentare alcune cose in ordine casuale.

Prima di tutto siamo una società di cittadini malgrado il fatto che abbiamo un re. L’uguaglianza per tutti è molto apprezzata, ma è ad alta tensione. L’estrema destra ha il 20% dei voti. Esiste anche una mentalità ultraindividualista. “Mi piace essere me stesso.” Questo, durante il Covid, ha causato problemi perché ci sono (stati) tanti olandesi che volevano decidere per se stessi se prendere o non prendere il vaccino. Questo non è partecipare alla libertà ma approfittarne. Il “piacere di essere se stesso” senza rendersi conto che qui funziona lo stato di diritto e un sistema di assistenza finanziaria è un atteggiamento egoistico. Viviamo su un materasso di prosperità economica. Vediamo come le cose si svilupperanno nel futuro.

Oltre al fatto che siamo uniti dietro il colore arancione è che abbiamo avuto una